

8 giugno 2022 11:29

ITALIA: Vendite al dettaglio stabili. Istat

Ad aprile 2022 si stima una stazionarietà delle vendite al dettaglio in valore rispetto al mese precedente e un calo dello 0,4% in volume. Sono in diminuzione le vendite dei beni non alimentari (-0,6% in valore e -0,8% in volume) mentre crescono quelle dei beni alimentari (rispettivamente +0,7% in valore e +0,2% in volume).

Nel trimestre febbraio-aprile 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio crescono in valore (+0,3%) e calano in volume (-0,8%). Le vendite dei beni non alimentari sono in aumento (+0,3% in valore e +0,1% in volume), mentre quelle dei beni alimentari aumentano in valore (+0,2%) e diminuiscono in volume (-1,9%).

Su base tendenziale, ad aprile 2022, le vendite al dettaglio aumentano dell'8,4% in valore e del 4,4% in volume. Sono in crescita le vendite dei beni non alimentari (+11,2% in valore e +9,3% in volume) mentre quelle dei beni alimentari registrano un aumento in valore (+5,5%) e una diminuzione in volume (-0,8%).

Tra i beni non alimentari, si registra una crescita tendenziale per tutti i gruppi di prodotti. Gli aumenti maggiori riguardano mobili, articoli tessili, arredamento (+26,0%), abbigliamento e pellicceria (+20,8%) e calzature, articoli in cuoio e da viaggio (+18,4%), mentre dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni e telefonia vede l'aumento minore (+3,4%).

Rispetto ad aprile 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per tutte le forme di vendita: la grande distribuzione (+7,7%), le imprese operanti su piccole superfici (+10,1%), le vendite al di fuori dei negozi (+4,2%) e il commercio elettronico (+1,9%).

Il commento

Ad aprile 2022, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio sono stazionarie in valore e subiscono un calo nei volumi. Tale andamento è determinato essenzialmente dalla diminuzione registrata per le vendite dei beni non alimentari.

Su base annua si evidenzia un aumento per entrambi i settori merceologici, anche se, nel caso dei beni alimentari, i volumi sono in flessione.

Tutte le forme distributive sono in crescita tendenziale, compreso il commercio on-line che torna a salire dopo il calo dello scorso mese.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)